

Incontro regionale tra PCI, PSI, PDUP, DP, MLS

I partiti della sinistra firmano insieme un documento unitario

Rilancio dell'apparato produttivo, mercato del lavoro, agroindustria, energia, zone industriali, servizi sociali e opere pubbliche. Su queste questioni specifiche un documento unitario è stato ieri discusso e firmato da tutti i partiti della sinistra napoletana e campana.

Un documento, che soltanto oggi verrà diffuso per intero, è risultato come la conclusione più conseguente dell'incontro svoltosi ieri mattina, presso la sede napoletana del PDUP tra PCI, PSI, PDUP, MLS, DP, di cui riferiamo ampiamente anche in altra parte del giornale. Un'iniziativa da tempo in cantiere.

Finalmente ieri si è riusciti a mettere attorno allo stesso tavolo i diversi partiti della sinistra. E le facce dei compagni erano indubbiamente soddisfatte: vi si leggeva il malcelato orgoglio di aver realizzato per

primo qui a Napoli, in Campania un obiettivo di indubbio valore nazionale. Al centro dei vari interventi un primo elemento sicuramente unificante: la constatazione dell'inefficienza dell'attuale giunta regionale e offrire la benché minima risposta positiva ai gravi problemi sociali e produttivi che affliggono da tempo la Campania.

Non è un caso - è stato allora notato - che proprio qui tutta la sinistra si collochi compatta all'opposizione. E' stato questo, anzi, un elemento di analisi da cui tutti gli intervenuti sono partiti per auspicare la definizione di strategie convergenti delle diverse sinistre capaci di fornire risposte adeguate alla crisi, all'altezza dei tempi. Dunque, nessuna inopportuna concessione alla astrattezza di questioni ideologiche.

Importante decisione del consiglio regionale su proposta del PCI

I pensionati riceveranno un contributo integrativo per le spese del «ticket»

Il provvedimento riguarda sia i beneficiari di pensione sociale che quelli al minimo - Per i primi il contributo sarà di 200 mila lire in aggiunta alle dieci erogate dallo Stato, per gli altri trentamila

I pensionati che ricevono il minimo di pensione o quella sociale riceveranno un contributo integrativo dalla Regione per alleviare le spese sostenute con il pagamento del ticket. La legge regionale relativa a questo importante provvedimento, proposta dal gruppo comunista che ha chiesto punto a punto una battaglia, è stata approvata ieri nel corso della seduta del consiglio regionale che si è conclusa alle due di notte.

E' stata accettata così la proposta comunista che stabilisce che la Regione integrerà con un contributo di 200.000 lire quello di 10.000 erogato dallo Stato ai beneficiari di pensione sociale. La Regione invece erogherà 30.000 lire all'anno a coloro che beneficiano del minimo della pensione. Per ricevere, naturalmente, il beneficio annuo dovrà essere presentata

una documentazione relativa alle spese sostenute. L'importanza del provvedimento è intrinseca - come ha fatto notare anche il compagno Imbricco, capogruppo comunista alla Regione - perché in questo modo viene alleviato l'onere finanziario costituito dal ticket per le classi più esposte. I pensionati sono coloro che fanno più spesso, data la loro età, ricorso all'uso di medicinali e sono anche coloro più esposti economicamente agli aumenti del medicinale ed al contributo del ticket.

Nel corso della seduta-fiume sono stati approvati importanti disegni di legge relativi agli impianti sportivi ed alla diffusione della pratica sportiva (un provvedimento che privilegia lo sport sociale), alla concessione di contributi agli enti locali per il potenziamento dei programmi di vigilanza

igienico sanitaria, il rifinanziamento della legge regionale relativa alle biblioteche degli enti locali per il quinquennio 1979-83. E' stata anche approvata la convenzione tra la Regione Campania e le organizzazioni professionali a carattere nazionale operanti sul piano regionale nel settore artigiano per i prestiti a favore degli utenti di motori agricoli sulla quale c'è stata una vivace discussione in quanto i partiti della sinistra (PCI, PSI e PD hanno votato contro) hanno posto in rilievo che i finanziamenti non possono essere erogati con criteri di sceltività ma debbono essere programmati.

Dopo una serie di udienze-fiume è stata emessa la sentenza

Inquinamento Italsider: tutti assolti

Assolti i dirigenti dell'Italsider dall'accusa di inquinamento. Nel terzo dibattimento di ieri il pretore Febraro, dopo una serie di udienze-fiume, di repliche e controrepliche, ha letto la sentenza che proscioglie per amnistia l'ing. Emanuele Giovannelli dall'accusa di non aver evitato che fumi nocivi si diffondessero nella zona circostante lo stabilimento; ha assolto con formula piena l'ing. Giangiorgio Parodi - che successe anni fa al Giovannelli nella direzione della azienda - dagli stessi reati.

Il pretore ha stralciato due denunce presentate al dibattimento, l'una con la firma di un solo cittadino e l'altra con la firma di circa mille persone. Saranno oggetto di esame ed eventualmente di ulteriori indagini polemiche fino all'ultimo momento fra difensori, partiti politici e cittadini che è intervenuto a ribadire la propria richiesta di assoluzione.

Dal dispositivo letto in dibattimento una cosa emerge senza possibilità di dubbio o di polemica: attualmente gli impianti dell'Italsider inquinano largamente nei limiti previsti dalla legge e le emissioni di fumi non contengono sostanze nocive; sempre nei termini di tolleranza per una zona industriale.

La grossa battaglia per l'Italsider giunge così a una tappa significativa. Naturalmente trattandosi di un fatto di portata imponente che coinvolge enormi interessi non sono da escludere ulteriori sviluppi. Le origini del processo risalgono a molti anni fa. Si teneva a «decentralizzare» lo stabilimento sostenendo fra l'altro l'inquinamento che esso determinava.

Il piano regolatore completava l'opera, destinando quella zona ad industrie «pulite»: cioè industrie turistiche per una fascia costiera larga 300 metri. Tutte le forze sindacali e politiche si schierarono contro questo assurdo.

In una città dove i pochi alberghi sono costretti a chiudere per mancanza di clienti e dove la stagione «turistica» dura solo qualche mese non poteva considerarsi valida quella soluzione e sostitutiva.

Ma su quel suolo si appuntavano enormi interessi e quindi l'Italsider cominciò ad essere oggetto di attacchi di ogni genere. Impotente, quindi, la sentenza del pretore Febraro, anche sotto tutti gli aspetti collaterali.

E' oltre tutto un conforto per i dipendenti Italsider ed i loro organi sindacali e rappresentativi i quali, per tutto il dibattimento ed in ogni altra occasione, hanno sostenuto che la «situazione inquinamento» era sotto controllo.

La requisitoria del P.M. Il Mungo non voleva uccidere la Pavich. La donna non era stata narcotizzata: accusato di sequestro, violenza privata e violazione di domicilio.

Sarà collocato nel suo reparto. Un busto in memoria del neurochirurgo Castellano.

Il radiologo Alfonso Mungo non voleva uccidere la sua ex-amica Giordana Pavich. Così ha concluso il pm dott. Alberto Di Maio nella sua requisitoria davanti alla 1. assise. Quindi assoluzione dal tentativo di omicidio.

Ma la storia che la donna ha raccontato prima alla polizia e poi ai giudici è vera, nei fatti essenziali. E' vero che fu sequestrata dal Mungo, che la portò nei pressi della spiaggia di Acquamorta.

Qui ebbero un'altra violenta lite ed il medico la percosse, buttandola poi in acqua. Niente vero, ha concluso il pm, quindi assoluzione con formula piena della Pavich da questi reati.

Il dott. Di Maio, com'è evidente, ritiene che l'intera delle accuse mosse ai due ex-amanti, non è stato indugiante nel definire la loro personalità.

Il Mungo deve rispondere di sequestro di persona, di violenza privata e di violazione di domicilio. E' stata

chiesta una condanna quindi a due anni e mezzo di reclusione.

Ma neppure col Mungo il pm, ritenendo che i suoi ridimensionando la accusa formulata contro di lui. Ne vrotico, ossessionato dalla gelosia, diffamatore, soprattutto disse che la Pavich gli aveva rubato venti milioni di gioielli e poi gli aveva chiesto una somma ingente per restituirli. Cosa che avvenne dopo il sequestro.

Il busto scoperto ieri sarà collocato nel reparto di neurochirurgia dove, l'11 dicembre dello scorso anno mentre si accingeva ad entrare in sala operatoria, Francesco Castellano - a 62 anni - fu ghermito, improvvisamente, dalla morte.

Ieri sera una manifestazione indetta dal PCI

Case ai senzatetto: subito i lavori nel centro storico

Sollecitata la ristrutturazione di una decina di edifici - Incontro a Palazzo S. Giacomo con il sindaco Valenzi e l'assessore Imbimbo - Sottolineati ancora i ritardi dell'IACP

Si è svolta ieri sera, indetta dal PCI, una manifestazione di senzatetto. Obiettivo dell'iniziativa accelerare i tempi per la realizzazione di case-parcheggio nel centro storico. Da mesi, infatti, il consiglio comunale ha approvato le deliberazioni per la ristrutturazione di una decina di edifici, tra cui il Palazzo dei Veterani, l'ex ospedale della Pace e l'ex asilo Gerardi. Sono già state esplesate le gare di appalto ma i lavori, inspiegabilmente, non sono stati ancora avviati.

Perché? Dove sono gli ostacoli? Chi deve provvedere? Queste sono le domande che si sono poste i senzatetto, guidati da consiglieri comunali comunisti e da alcuni consiglieri di quartiere, ha invitato al sindaco Valenzi e all'assessore Imbimbo. All'incontro hanno anche partecipato il presidente dell'IACP Di Meglio e l'ing. Mazzioli, anch'egli dell'Istituto case popolari. Assente, invece, non comune. E quello dell'IACP, centro dell'incontro fosse di sua stretta competenza, l'assessore al centro storico, il repubblicano Antonio...

Una settimana, questa, giudicata grave dalla compagnia Emma Malda, capogruppo comunista in consiglio comunale.

La manifestazione di ieri è iniziata con un concentrato a piazza S. Giacomo. Da qui, dopo un brevissimo comizio del compagno Benito Visca, segretario cittadino del PCI, si è mosso il corteo che ha raggiunto Palazzo S. Giacomo a Piazza Plebiscito. Ad introdurre l'incontro con i rappresentanti dell'amministrazione è stato il compagno Langella, consigliere comunale.

Questa sera con Bufalini

Manifestazione del PCI per la pace e il disarmo

Si terrà alle ore 18 al Teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare - Anniversario della rivoluzione d'ottobre

In occasione dell'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre si terrà questo pomeriggio, alle ore 18, al Teatro Mediterraneo - Mostra d'Oltremare, una manifestazione sul tema: «Il PCI per la distensione e il disarmo, per la pace e la cooperazione, per un nuovo internazionalismo». La manifestazione è indetta dalla federazione comunista napoletana e dalla federazione giovanile comunista napoletana.

La manifestazione, che trae lo spunto dalla data del 7 novembre, assume oggi un'attualità tutta particolare.

La vicenda dell'installazione di nuovi missili a testata nucleare in Europa, il dibattito di queste settimane sui pericoli del disarmo, i rischi che corre il processo di distensione, l'impegno che i comunisti italiani hanno profuso in questa battaglia per la pace ed il disarmo, contribuiscono a dare all'iniziativa il carattere di una vera e propria mobilitazione di massa sui temi di un nuovo internazionalismo.

Domenica diffusione straordinaria

E' in pieno svolgimento la campagna elettorale del partito. La federazione napoletana si è posta quest'anno l'obiettivo di raggiungere i 50 mila iscritti al partito, rispetto agli oltre 46.000 dell'anno precedente.

In questo sforzo eccezionale del partito si inserisce l'impegno per la diffusione dell'Unità. Già domenica scorsa centinaia di compagni hanno portato a vecchi e nuovi iscritti insieme alla tessera una copia del nostro giornale, raggiungendo la linea del nostro

partito e dell'attuale situazione politica. La federazione napoletana si è posta quest'anno l'obiettivo di raggiungere i 50 mila iscritti al partito, rispetto agli oltre 46.000 dell'anno precedente.

Domani a Roma incontro FLM-Fincantieri

Per l'Italcantieri si tratta la revoca delle sospensioni

Altre questioni aperte per i cantieri navali: SBN, bacino di carenaggio, Navalsud - Si aspetta sempre il piano nazionale di settore

Domani pomeriggio a Roma inizia la trattativa tra la Fincantieri e la federazione lavoratori metalmeccanici (FLM) sul futuro dei cantieri navali napoletani. Dopo l'incontro avuto l'altro giorno col ministro Lombardini si iniziano ad affrontare concretamente le questioni sul tappeto.

Innanzitutto, come è noto, c'è il problema della cassa integrazione guadagni per 350 operai dell'Italcantieri di Castellammare. Nella riunione di domani pomeriggio si dovranno definire le modalità per la revoca delle sospensioni. La FLM inoltre chiede che vengano rispettati tutti i tempi per il piano stralcio e

lamenteo ha recentemente concesso un ulteriore finanziamento di 20 miliardi che si aggiungono ai 12 già stanziati. I soldi, insomma, per realizzare l'opera ci sono, ma manca il progetto.

GLI OPERAI DELL'ALFASUD

Chi sono, che cosa pensano, quanto e come lavorano gli operai dell'Alfasud. E' il tema di un'inchiesta dell'Unità che sarà pubblicata domani in cronaca napoletana. Lo stabilimento automobilistico di Pomigliano d'Arco attraversa una delle fasi più delicate della sua breve ma tormentata vita.

Per la fine dell'anno l'azienda ha annunciato la presentazione di un «piano strategico» per il rilancio dell'Alfasud, in quanto circolo con insistenza le voci di una intesa con società automobilistiche giapponesi.

La CGIL - si legge in un comunicato diffuso ieri - ritiene inconciliabile il mantenimento degli incarichi del

Si facevano aiutare dai figli

Otto zingari arrestati Accusati di molti furti

Otto zingari sono stati arrestati dopo un'operazione condotta dalla V sezione della squadra mobile guidata dal dottor Del Duca.

Tutti sono accusati di associazione per delinquere e furto aggravato. La tecnica usata era sempre la stessa. Il figlio o i nipoti compivano materialmente il furto mentre i «grandi» li attendevano. Secondo la polizia gli otto operavano già da tempo nella zona napoletana.

Gli arrestati sono Jovanovic Tomizian, 40 anni. Jovanovic Pantà, 21 anni, Lagostini Bora, 21 anni, Kovacic Slavko, 25, Markovic Dragutin, 40, Jovanovic Dragi, 41, Marcovic Cane, 29, Marinovic Vlada, 23.

Il partito

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

GLI OPERAI DELL'ALFASUD

Chieste dai tranvieri CGIL

FGCI: domani, alle ore 16,30, in federazione, attivo degli studenti universitari della FGCI, intervengono (domani) Goffredo).

LUTTI E' porto il compagno Peppino Paribello, iscritto al nostro partito dal '47. Alla morte della cellula Remington con fratelli le condoglianze dei comunisti di Afragola e della redazione dell'Unità.

Al compagno Umberto e Annamaria Zoccolì guaiando le condoglianze dei comunisti della sezione centro, della federazione comunista e della redazione dell'Unità per la morte del padre Cirio.

Chieste dai tranvieri CGIL

Dimissioni per direttore e commissario «cassa» CTP